Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Venerdì 16 Marzo 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXX N. 65

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Pasian Schiav.

— Consiglio. — La nomina del Sindaco.

15. Ieri alle ore 15 si riunì il Consiglio comunale. Erano presenti 17 consiglieri.

Presiedeva la seduta l'assessore signor Leonardo Pontoni, essendo dimissionario dalla carica di Sindaco il cav. Luigi Venier-Romano.

Fra gli oggetti più importanti da trattarsi, si fa la nomina del Sindaco.

Prima di passare alla votazione, il cav. Venier, in seguito alle insistenze fattegli prima della seduta perchè riaccettasse, fece presente al Consiglio che non intendeva assolutamente riaccettare l'onorifica carica e pregò non si votassse il suo nome, a evitare dispersione di voti, ma che invece si procurasse di mettersi tutti d'accordo sulla nomina d'altra persona. Passati alla votazione, riuscì eletto Sindaco il Signor Luigi Zamparo con voti 13, avendone riportati 4 il sig. Del Giudice Bonifacio.

Meritevole di nota si fu anche una relazione risguardante lo stato finanziario del Comune, dalla quale fra altro risultò che, mentre parecchi anni addietro, quando cioè il cav. Venier assunse la carica di Sindaco, il Comune trovavasi in ristrette condizioni finanziarie; ora invece, nonostante le forti spese sostenute specialmente in questi ultimi anni per l'esecuzione di diversi lavori, lo stato economico venne assai migliorato. Tant'è vero che nella cassa comunale, cioè in mani dell'esattore, si trova ora la bella somma di L. 18149.57 (diciottomila centoquarantanove e c.mi 57) colle quali il Comune potrà comodamente dar esecuzione ai lavori preventivati e in parte anche già iniziati.

Di questo evidente e forte miglioramento economico del Comune va data lode al cav. Venier per la sua retta e saggia amministrazione.

— Muore soffocato dal sangue.
Un caso veramente pietoso e degno di nota, successe ieri ad un povero contadino, certo De Feno, affetto da tubercolosi. Mentre stava nella stalla, fu preso da fortissima emoraggia, tantochè il sangue che gli sgorgava dalla bocca lo soffocò.

A nulla valsero le solerti premure dell'egregio Cav. Manganotti accorso in tutta fretta nè quelle del medico Cav. Rainis il quale non potè che constatar il decesso dell'infelice.

— Casa abbattute dalla bufera.
Anche qui il temporale di l'altra sera lasciò tristi traccie.

Nella frazione di Variano abbattè varie case di recente costruzione, arrecando ai relativi proprietari danni assai rilevanti.

Rivignano.

— Ostruzionismo in azione.

15. *[Alfa].* Alla seduta odierna per la nomina in II. convocazione del Sindaco, intervennero soltanto undici consiglieri.

Gli altri cominciarono l'ostruzionismo e la seduta andò deserta. Fu stabilito di riconvocare il consiglio per giovedì 22 corr.

E così alla terza convocazione potremo dire: *Habemus pontificem!*

Ogni commento guasterebbe.

— Per la linea Udine-Rivignano Latisana.

Finora vennero nominati i delegati dell'assemblea generale nei seguenti comuni:

Rivignano: Romano D'Agostino e ing. Andrea Pertoldeo;

Latisana: Francesco Pittoni e prof. Gellio Cassi;

Ronchis: Antonio Pittoni e cav. Carlo Morossi;

Teor: Giuseppe Zanon e Aristide Picottini;

Pocenia: Giacomo Bertuzzi e ing. Antonio Piani;

Talmassons: Pietro Bertuzzi e Emilio Olivo;

Castions di Strada: Giacomo Cirio e march. Francesco Mangilli;

Mortegliano: Giuseppe Pinzani e Antonio Brunich;

Pozzuolo: Giuseppe Menazzi e cav. nob. Ugo Masotti;

Bertiolo: Giacomo Pascoli e Mario Laurent.

La nomina dei delegati pel comune di Udine avrà luogo il 19 corr.

Non aderì, perchè non interessato direttamente, il comune di Campoformido, compreso nell'ordine del giorno, votato nell'adunanza del 26 febbraio decorso, su proposta del Sindaco di Pozzuolo.

I comuni di Varmo e di Lestizza non hanno ancora comunicato le nomine; mi consta anzi che ne furono sollecitati.

Tutti i predetti delegati verranno convocati a Udine sotto la presidenza di quell'onorevole signor Sindaco per la nomina dei membri del consorzio.

Spilimbergo.

— Finalmente!
Per la fine del mese l'impianto della linea telefonica sarà ultimata.

— Una riunione di Sindaci.
Siamo a conoscenza che il nostro Sindaco avvocato Zatti diramerà a tutti i colleghi del mandamento un invito per prendere parte all'adunanza che si terrà in questo municipio il giorno 31 marzo corr. allo scopo di prendere accordi sulla continuazione del telefono con diramazione per tutti i comuni del mandamento.

La strada Solimbergo-Sequals.
Ieri nel pomeriggio, in Sequals si radunarono l'on. Odorico, il sindaco di Sequals avv. Ciriani senior il sindaco di Spilimbergo avv. Zatti e quello di Meduno sig. Giordani, per trattare sulla costruenda strada Solimbergo-Sequals.

Fu dato incarico all'ingegnere De Rosa di qui, che trovavasi presente all'adunanza, di presentare il progetto.

Si presume che la spesa si aggirerà sulle 30.000 lire; per far fronte alle quali concorreranno i Comuni più interessati e cioè Sequals, Meduno, Spilimbergo e i due Tramonti; oltre a questi si ha viva speranza nel concorso della Provincia e del Governo.

La strada attuale, oltre che avere un fortissimo dislivello, è anche pericolosa; perciò la nuova, che passerà a piedi del monte, si rende necessaria.

Pordenone

— Le fornaci di Pasiano.
Per la cortesia dei signori preposti all'Amministrazione della Società Fornaci di Pasiano già Società Veneta, potemmo visitare in questi giorni il grandioso Stabilimento di Rivarotta, per la fabbricazione dei laterizi a macchina dei materiali per decorazioni, per opere idrauliche, per condutture elettriche, di tavelle, tavelloni, coppi d'ogni specie.

L'industria dei laterizi è certo fra quelle che più debbono lottare contro la concorrenza pel grande numero di opifici del genere, più o meno importanti, che quasi giornalmente vediamo sorgere per le necessità dello sviluppo edilizio. Ma ci sembra che pochi Stabilimenti offrano più di questo garanzie sicure di riuscir vittoriosi su tale concorrenza, provvisto com'è dei mezzi più moderni e pratici di fabbricazione, di asciugamento, di trasporto.

Il vecchio macchimario, esistente quando la Società Veneta cedette l'industria all'attuale, è scomparso quasi totalmente per lasciare il posto a quanto di più moderno l'arte meccanica ha prodotto; il trasporto delle materie prime reso più celere ed abbondante colla introduzione di una graziosa ferrovia Decauville; ampliati e rimodernati gli asciugatoi; costruite nuove grandiose tettoje, pel deposito dei materiali, rinnovata quasi integralmente la flottiglia che pel Fiume Meduna trasporta al mare gli ottimi e svariati prodotti.

E molti lavori non meno importanti ha deliberato, con criteri saggi e moderni, l'amministrazione della Società. Primi fra tutti la costruzione di sane e comode case d'abitazione per gli operai, e l'introduzione dell'energia elettrica come forza motrice, per la quale venne già stipulato il contratto colla Società del Cellina.

Tutto ciò spiega gli ottimi risultati che l'industria ha dato nel suo secondo anno d'esercizio. Sappiamo infatti che il 4 corrente l'assemblea generale dei soci approvava il Bilancio 1905, con un utile netto ai portatori delle azioni da L. 250 (su cui vennero esborsati i soli primi tre decimi) di L. 6 per azione, corrispondenti all'8 per cento sul capitale versato.

Sappiamo inoltre che l'assemblea confermava per acclamazione tutti i Consiglieri che per disposizione statutaria escivano di carica, il che costituisce certo il miglior elogio e la più ambita ricompensa per chi pose ogni cura nel dare a quest'industria un potente e modernissimo impulso.

Palmanova.

— Un altro biglietto da L. 50 falso.

15. — Oggi il ricevitore di dogana signor Bianchi Vittorio sequestrò al signor Roda Vittorio negoziante di cavalli un biglietto da L. 50 falso.

E' il secondo in tre giorni che viene sequestrato dello stesso sig. Bianchi e sempre a presentazione di negozianti di cavalli.

Detto biglietto porta la serie T 65 ed il Num. 1987 creazione 30 luglio 1896.

— Ciclista disgraziato.
Ieri sera il giovine Boldrini Egidio cadde da bicicletta sullo stradone di Palmanova fuori della vostra città.

Venne accompagnato all'ospitale e ieri sera stessa fece ritorno a Palmanova.

— Protesta cittadina.
Per ordine della direzione provinciale delle Poste veniva chiuso in questi giorni la porta d'ingresso all'ufficio telegrafico, e per la presentazione dei telegrammi, veniva adibito uno dei due sportelli dell'ufficio postale.

Il provvedimento venne severamente criticato e giustamente. Infatti per la segretezza è comodità indiscutibilmente il pubblico preferiva che il locale venisse adebito come per lo passato e che il munifico donatore ing. Luciano Campiuti lo fece costruire appositamente.

Non è a dire che anche l'estetica ci perde ed infatti quella chiusa è una offesa all'estetica ed al... donatore.

La Giunta Comunale protestò contro tale provvedimento verso la Direzione provinciale delle Poste e chiedeva se è quello il primo dei tanti provvedimenti che ha promesso di prendere per accontentare il pubblico.

La direzione però respingeva la protesta con ragioni di poco valore.

Una istanza in carta da bollo da cent. 60 e firmata da moltissimi cittadini invita nuovamente la Giunta ad invitare la Direzione Provinciale ad abrogare il provvedimento.

L'istanza dice:

«I sottoscritti, in presenza della disposizione adottata dalla Direzione provinciale delle Poste e telegrafi di Udine con la quale venne abolito l'accesso separato all'ufficio telegrafico locale, presentano istanza a Codesta on. Giunta, acciochè si adoperi presso le competenti autorità onde ottenere la revoca della disposizione che crea un maggior disagio a danno del pubblico e che dà minore garanzia del segreto telegrafico».

L'opera di Mons. Francesco Tomadini

Le animo buone ed operose sdegnano il chiasso e la popolarità: a noi spetta, sia pure contro lor voglia, additarle alla venerazione dei figli, perchè dal loro esempio traggano ardore di virtù e di rettitudine.

Questo ebbe presente il signor Attilio Franzolini quando s'accinse al lavoro testè pubblicato l'*Opera di Mons. Francesco Tomadini*

Questa monografia breve, ma succosa e ordinata nelle sue parti, ha il pregio dell'originalità.

L'opera del Tomadini è nota in parte agli udinesi per via di tradizione: non esiste un lavoro speciale che la esponga.

Il Franzolini ha coperto la lacuna, raccogliendo e ordinando tutto quel poco che sull'uomo e sulla sua opera ci resta.

Il Tomadini aveva dapprima l'intenzione di farsi frate, ma la cagionevole salute lo costrinse a uscire dal convento di Bassano ove erasi ritirato. Abbracciò allora lo stato ecclesiastico e sempre addimostrò una pietà profonda.

Quando però comincia a farsi nota l'eletta figura del Tomadini si è nell'836 in cui il colera miete le sue vittime. Molte tenere creature restano orbate dei genitori. Raccolte dapprima presso l'ospitale civile, poi a S. Agostino e dopo qualche tempo ancora alla Casa di Ricovero, alla loro direzione è designato il Tomadini. L'umile prete è il vero padre di quegli infelici.

In tutta l'opera sua di apostolo della Carità (uno dei rarissimi) egli ha una sola mira, un solo scopo: il bene degli infelici orfanelli. Quando il Vescovo lo insignisce del canonicato onorario, egli cerca di schermirsi; quando gli offre la lauta prebenda, egli prega e scongiura il superiore di lasciarlo al suo posto, allegando anche la sua vocazione per la vita monastica. Il Vescovo gli impone obbedienza; ed egli si spiega a forza.

L'autore riporta il carteggio corso tra il Vescovo Lodi e Mons. Tomadini, che mette in rilievo l'animo umile e buono di questo.

Narra poi dell'idea che martellava nel Tomadini, di fondare l'Ospizio, del felice coronamento dei suoi voti dopo tante ansie e difficoltà superate, della morte allietata dall'aver realizzato il suo sogno ardente.

Fa bene al cuore vedere scrittori che spendono le forze del loro ingegno a onorare i benemeriti.

In questo lavoro del Franzolini non mancano i difetti: la forma e lo stile, in certi punti, sono poco sicuri; c'è anche qualche inesattezza linguastica; ma la trattazione è ordinata, chiara, e la figura del Tomadini ben delineata.

Opera bella, e più che bella buona, ha fatto il sig. Franzolini, documentando la vita e le benemerenze di un uomo che vive ancor caro nella memoria degli udinesi.

Leggendolo, s'impara una delle belle pagine di storia cittadina.

r. n.

La educazione della volontà.

(Conferenza tenuta dal *Dott. Antonio D'Ormea* alla Scuola popolare superiore di Udine.)

(Continuazione vedi N. 61-62-63)

Non meno dannosa alla integrità del carattere è un'altra triste abitudine che ci rende codardi e inetti: il servilismo, sistema deplorevole di rinunciare troppo facilmente alla convinzione nostra per atto di cieca e non dignitosa accondiscendenza al pensiero altrui.

Vi sono di quelli che assentono sempre a ciò che loro si dice, che ricoprono di continue lodi e incensano anche le maggiori sciocchezze che escono dal labbro del loro interlocutore, specialmente se questo è a loro gerarchicamente superiore; salvo poi dimostrare con gli atti quanto poco sincero fosse il loro assenso. Questo modo di evitare gli ostacoli, che ci rende falsi e timidi e ci fa sfuggire codardamente e sistematicamente alla libera e serena discussione, che impedisce l'utile scambio delle idee e la convinta comunanza del pensiero, è sempre deplorevolissimo. Tanto peggio poi se questo servilismo diviene elemento essenziale di una vita cortigiana, o è innalzato all'immeritato onore di sistema filosofico.

Non già che noi dobbiamo ad ogni piè sospinto erigerci a giudici o a ribelli, ciò sarebbe atto di superbia, non meno deplorevole e dannoso; ma non dobbiamo nemmeno sistematicamente approvare, per puro senso di opportunità o di codardia, ciò che altri dice, quando di ciò non siamo convinti. Siamo pure ossequenti alle leggi e deferenti verso chi è a noi superiore, ma servili mai! e di questa divisa ognuno si faccia scudo contro tutte le falsità sociali.

*

Questi, a volo d'uccello, come è possibile enunciare in una breve conferenza, sono alcuni fra i peggiori avversari della nostra volontà.

Non m'illudo certamente, e nemmeno me lo ero proposto, di avervi contro di essi agguerriti a sufficienza; unico mio desiderio era quello di potervi dimostrare come la volontà, al pari della memoria e della intelligenza, sia suscettibile di educazione e possa arricchirsi di nuove e preziose conquiste quando abilmente se ne sappiamo indirizzare le attitudini favorevoli ed arrestare quelle perniciose, contro le quali non sarà mai eccessiva e superflua la lotta sia nella educazione di noi stessi che in quella di chi è affidato alle nostre cure. Nè in questo compito vi arresti mai la sfiducia nella vittoria o il timore di riescire seccanti censori.

E vero che, secondo alcuni, questo continuo rintronare gli orecchi dei giovani con massime educative ed esempi morali può ottenere lo scopo opposto, di rendere cioè loro uggiose quelle leggi che vorremmo inculcare; sicchè, per lo spirito di contrasto che è della nostra natura, essi si dirigono più risolutamente verso quel frutto proibito, che ha sempre tante seduzioni sulla debolezza umana.

Peraltro, se pure questo pericolo esiste, è certo che il seme gettato non muore, e se anche rimane a lungo assopito germoglierà al primo momento propizio. Così si spiegano certi imprevvisti ravvedimenti, così si può comprendere come individui, che hanno a lungo condotto una vita dissipata e sterile, un bel giorno, quando ogni speranza era scomparsa, eccoli, o per un dolore, o per una causa emozionale, o per una improvvisa determinazione, iniziare quella vita regolare e feconda che sembrava follia sperare. Sono quelle le antiche faville che la cenere ricopriva, ma non aveva spente, e che ora hanno accesa la nuova vivida fiamma.

*

Ma nella educazione della volontà, come già ho accennato, non ci sono soltanto nemici da combattere, abitudini da sfuggire, desideri da evitare; vi sono ancora attitudini e tendenze da favorire. Il nostro compito non deve essere esclusivamente negativo e distruttivo, ma deve ancora tendere ad un'opera di ricostruzione e di fortificazione di tutti quei desideri, di quei sentimenti, di quelle attitudini che, sempre più allontanandoci dalla vita dei bruti, elevano il nostro spirito a finalità superiori e ne indirizzano le attività ad un lavoro ordinato e utile.

Di queste risorse di cui possiamo e dobbiamo disporre nel miglioramento di noi stessi alcune sono di natura tutta intima e personale, altre invece ci vengono dalla società stessa nella quale viviamo, dalla famiglia, dagli amici, dai concittadini, dalla umanità intera.

*

Fra queste risorse di ordine esterno prima è importantissima è quella che proviene dall'opinione pubblica, cioè dal giudizio che gli altri fanno dell'opera nostra; e l'applauso che accoglie ed accompagna il bene che facciamo noi dobbiamo accettare e desiderare non per lo sciocco orgoglio di una vanità lusingata, ma come incitamento al meglio, come espressione del vantaggio che non solo a noi stessi ma anche agli altri possiamo arrecare quando siamo guidati da una savia attività volitiva.

Sarebbe stolto infatti e disutile il trascurare, o per esagerata e spesso non sincera modestia o peggio ancora per un deplorevole disprezzo verso il prossimo, questa potente forza che può spingerci alle migliori cose, e che rappresenta il diritto incontestabile che ha la collettività di giudicare l'opera dell'individuo, e l'onesto desiderio di questi che tale giudizio gli sia favorevole. A tale fine quindi è giusto e doveroso valersi di tutte le buone qualità di cui l'animo nostro è capace.

La mancanza di questo sentimento, o la cura artificiosa di soffocarlo quando in noi sorga, condurebbe fatalmente ad uno scetticismo deplorevole, a quella attività sterile e vana di Guglielmo Eynardt, l'abulico così magistralmente descritto da Max Nordau nella «Malattia del secolo», che, pure essendo un uomo eletto dello spirito grande e magnifico, dall'intelligenza luminosa e forte, passò la sua vita inutile col martirio nell'anima che aveva bensì colto il più nobile, frutto dell'albero del conoscimento il conoscimento del nostro vero sapere, ma la cui opera sarebbe rimasta ignota e vana se altri non l'avesse abilmente, se non lealmente, sfruttata. Mentre a lui fa riscontro, e quasi stridente contrasto, la figura di Paolo Haber, uomo assai più banale e mediocre ma che col suo forte volere aveva saputo scolpire il suo nome nella terra della sua patria, dove centinaia di persone cui egli aveva migliorata la sorte, facevano testimonianza che la sua vita terrena non era trascorsa invano. Ciò che mancava ad Eynardt era volontà, e non già per deficienza organica, ma per errore di educazione, per un concetto filosofico falso che lo faceva forte nel pensiero ma inabile nell'azione, perchè a lui mancava quel piacere dell'attività che regnava sovrano in Paolo Haber.

APPENDICE 41

La vendetta

seguito alle

Passioni segrete

«*Maurizio*,

C'è qualcosa d'inesplicabile nella sua lettera. Ne ho pianto. Ma io non posso restare sotto questa impressione dolorosa. Desidero vederla, parlarle; non mi neghi questo favore. Giovedì prossimo, alle nove di sera, io sarò presse la porta del parco, dalla parte del cimitero.

Venga, venga!.. Ne la supplico.

Fede»

XXII.o

Se Stefano Sidran bramava l'istante di parlare con l'istitutrice, miss Mary non era meno desiderosa di incontrarlo.

Il suo piano era preparato: per prima cosa, aveva cercato di conquistarsi l'animo di tutti: padroni e domestici, ed era perfettamente riuscita.

Fin il marchese, prototipo della diffidenza, avaro fino all'esosità, pensava di frequente a lei con desiderio e la sbirciava con un senso di cupida ammirazione.

Rita, intelligente, aveva compreso tutto ciò, e cercava di approfittarne per il suo fine ultimo: la vendetta, Nondimeno, restava indifferente ad ogni adulazione, fingendo di nulla comprendere, non incoraggiando alcuno, sorridendo ai complimenti e nello stesso tempo non perdendo un gesto, una parola di coloro ch'ella aveva nel suo inesorabile piano segnato come vittime. E le pareva giunta ormai l'ora d'agire direttamente.

Adolfo le si era di giorno in giorno vieppiù affezionato, anche perchè lei confidavagli i secreti suoi propositi e perchè vinto e dominato dalla sua forza di volontà indomabile, dalla sua energia più che virile, straordinaria.

Ma non tutto, Rita, aveva confidato al servo fedele dei suoi parenti. Lo scopo della sua vita, la vendetta, sì; ma non il mezzo di ottenerla.

Dopo la conversazione fra il marchese e l'avvocato Marinelli, ascoltata da lei con Adolfo, Rita aveva compreso fin a qual punto l'avvocato era temuto.

La sua morte perciò le parve fin dalle prime non dovuta a disgrazia od accidente, ma sì bene a delitto.

Chi lo aveva commesso?.. Nessun altro che Stefano Sidran, d'incarico del marchese: su ciò aveva la più completa sicurezza.

La prova?.. Bisognava ottenerla a qualunque costo. Rita doveva parlare dunque a Stefano: ecco perchè voleva vederlo di nascosto.

Non era una cosa difficile, del resto. Bastava offrirgliene l'occasione.

La guardia la seguiva ovunque, cercando di avvicinarla. Gli si leggeva sul volto ch'egli voleva trovare il momento di farle una confessione.

La sera stessa, verso le nove, nell'istante in cui gli ospiti entravano nel salone, e nessuno avrebbe potuto, almeno per un po' di tempo, notare la sua assenza; ella uscì inavvertita, scese nel parco, e si diresse ad un piccolo chiosco di lillà, ove sedette aspettando.

Un istante dopo, Stefano le fu vicino.

— Miss?!

— Ah! è lei, Sidran! Che vuole?

— La cercavo!...

— Perchè mai?

— Non so... forse non dovrei dirglielo....

Rita lo incoraggiò bonariamente:

— Se è una cosa che non posso udire, ha ragione.

— Potrebbe udirla,.. da *un altro* si corresse la guardia con voce soffocata dalla passione. — Ma io... io non sono che un domestico, ella mi troverà insensato!...

— Per me, un domestico può essere degno di stima quanto un nobile.... E che sono io in questa casa? Ella ha tutta la mia stima....

Parlava con accento di grande e sincera bontà.

Stefano beveva quelle parole avidamente, come se gli portassero con un conforto insperato, la redenzione e la vita.

— Mi ascolti, signorina.... poichè m'incoraggia a parlare.... e non si adonti delle mie parole...

— Che vuole dunque dirmi? — chiese Rita, volgendo intorno lo sguardo sospettoso.

— Non abbia timore! nessuno ci vede, nè ci può udire, sono sicuro!.. Voglio dirle... voglio dire che l'amo, ... che impazzisco d'amore.

— Ma Stefano!..

— Siamo soli... non s'inquieti... non mi rimproveri. Le spiegherò... Dopo, ella deciderà... e io la obbedirò fedelmente... Dal giorno che l'ho veduta sentii questa passione... e crebbe, crebbe sempre più in me... Comprendevo che avrei dovuto prima elevarmi fino a lei... perchè una semplice guardia non poteva alzare gli occhi fino a lei... Fu anzi allora...

Esitò: era giunto ad una confessione che gli costava troppo. Passò la mano sulla fronte, come a scacciarvi qualcosa di molesto.

— Allora? — domandò l'istitutrice.

— Non si aderirà, miss?

— E perchè lo dovrei?

— Sopratutto... Vede: le, dirò cosa che nessun altro deve sapere, mai...

— E che vuole dirmi, ancora?...

— Mi promette il silenzio?

— Ma è dunque una cosa tanto terribile?... finse Rita di domandare a sua volta, con un sorriso d'incredulità, quasi a incoraggiare questa confessione che non voleva venire.

— Lo promette?...

— Eh, amico mio: per prometterlo, io lo prometto! ma disse questo con una voce dolce compassionevole: sentiva difatti pietà per l'emozione di cui era testimone.

— Allora — riprese Stefano incoraggiato da quella affabilità inaspettata. — allora ho voluto diventare ricco....

— Ricco?

— Nessuno lo sa ancora... E ci sono riuscito.

— Lei?... ma come?

— Come, non le occorre sapere posso dirle questo: l'oro che posseggo non lo ho rubato; l'ho guadagnato... E quel denaro, io non lo ho desiderato per me.... Volevo poterle offrire, col mio nome, una, posizione; mi hanno offerto il danaro; l'ho accettato... Non mi chieda perchè me l'offersero nè, come l'ho guadagnato; le basti che sono ricco... centomila franchi...

(Continua)

* * *

Ed eccoci così giunti a considerare un altro potentissimo fattore per la educazione della volontà, di natura tutta personale ed intima, e che allieta la vita di gioie reali e durature: il piacere del lavoro.

E' ben infelice colui che questo piacere non può o non sa provare, e che trascorrendo la vita nelle scialbe ed effimere soddisfazioni della sensualità, o dell'ozio snervante, o dell'attività caotica e sterile, non assurge alle nobili e più ossigenate cime dove l'opera umana si individualizza in un fine determinato, e nobilita e rallegra e fortifica chi ad essa dedica tutta l'energia dell'animo e delle membra.

Non v'ha per vero pensiero più triste di quello che nasce dall'esame del rapido scorrere della nostra esistenza. Noi sentiamo che le ore, i giorni, gli anni passano inesorabili e irreparabili trascinandoci rapidamente verso la morte. E coloro che trascorrono il loro tempo in occupazioni frivole e non lasciano alcun lavoro che segni il cammino da loro fatto, quando volgono uno sguardo indietro provano certamente una singolare e penosa impressione: gli anni trascorsi e che non lasciano alcun ricordo di uno sforzo, di una attività che li abbia fruttuosamente occupati sembrano vuoti; la vita così fuggita si riduce a niente nella coscienza, e nasce irresistibile il sentimento che il passato non è che un sogno vano.

E quando poi il nostro cammino incomincia a perdere ogni interesse di novità, quando le difficoltà dell'esistenza hanno raggiunto il limite delle nostre forze, ed appare la monotonia del presente e dell'avvenire, il moto della vita sembra accelerarsi, e a questa impressione che il passato non è che un sogno se n'aggiunge un'altra, ancora più penosa, che anche il presente è pure un triste sogno. Ecco le dolorose ore di coloro che nella vita nulla hanno fatto di utile! essi saranno come prigionieri trascinati loro malgrado nella cieca e sfrenata corsa di un treno veloce, che dietro di sè non lascia che una fugace onda di fumo caliginoso.

Al contrario la vita del lavoratore è la vita felice per eccellenza; essa non ci priva di alcun piacere reale essa sola ci dà pienamente il sentimento della realtà della nostra esistenza, cancella la impressione dolorosa e inevitabile per l'ozioso che la vita è un sogno senza consistenza, ci strappa dalla miseranda schiavitù di quei pensieri che fanno dell'inoperoso un sonaglio che le circostanze esterne sbattono qua e là, impedisce all'animo accasciato di ruminare in preoccupazioni mediocri o in pensieri bassi, tempra la volontà unica sorgente di tutte le felicità durature, ci crea abitanti di una città ove è un popolo luminoso ed una umanimità eletta, essa infine ci prepara una vecchiezza felice circondata di deferenza e di rispetto.

E' questa quindi una delle vie più efficaci che noi dobbiamo seguire nella educazione della nostra volontà: stimolare ed eccitare in ogni modo l'amore del lavoro, di quel lavoro fecondo, ordinato, cosciente che, come un nume tutelare raccoglie ed affratella nel suo grande tempio tutti coloro che a lui si volgono, e li benefica e li guida e li conforta in ogni avversità.

E' la bandiera del lavoro quella che noi dobbiamo inalzare sulle nostre case facendola sventolare con giusto orgoglio; di quel lavoro che non opprime ma fortifica, e che nobilita del pari il pensatore e l'operaio, la mente che guida e la mano che eseguisce, e che tutti affratella in un immenso inno d'amore, nelle cui strofe grandiose si ripeteranno i versi del grande Poeta:

Salute, o genti umane affaticate!
Tutto trapassa e nulla può morir.
Noi troppo odiammo e sofferimmo. Amate.
Il mondo è bello e santo è l'avvenir.

9 Marzo 1906

Dott. A. D'Ormea.

Dottor L. Zapparoli, specialista

per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d'orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari), riceve ogni giorno non festivo in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) dalle 9 alle 12 - **Udine.**

VINO ed OLIO TOSCANI

delle Tenute Tabler di Pisa

Concessionario depositario **CONTI EZIO - Udine**

Viale Palmanova N. 30 - Telef. 191

Tipi costanti, Fini

o da famiglia convenientissimi

Campioni e servizio gratis

Movimenti piroscafi

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina).

Cividale.

— Scoperta archeologica.

In piazza Paolo Diacono N. 10, accanto all'osteria «ai Goziani» dove certo Clavero Giovanni fa scavare il sottosuolo d una bottega per ridurla a cantina, a circa un metro di profondità gli operai trovarono l'altra sera un vaso antico, rotto, di cui manca tuttora un pezzo e che molto probabilmente è un'urna funeraria romana. Si crede che il luogo dove venne trovata sia stata una tomba dell'epoca repubblicana o imperiale.

L'urna ha forma di cuore tagliato per lungo, la materia ond'è fatta si presenta incerta, essendo un'amalgama di argilla ghiaia e ossido di ferro idrato.

Forse la parete interna era originariamente di ferro con sopra uno strato di creta; ma per essere stata l'urna sepolta in terreno ghiaioso e umido, l'acqua ridusse tutto a una specie di concrezione calcarea.

Codroipo

— Per la morte del notaio Giacomo Zuzzi.

14 (B) Quando queste righe usciranno le onoranze civili al compianto Giacomo Zuzzi saranno avvenute.

Intanto noto che la Giunta Comunale si è riunità ieri sera d'urgenza ed ha deliberato quanto segue:

Erogazione di 210 lire alla erigenda Casa di ricovero; intervento in *corpore* della Giunta e del Consiglio ai funerali; intervento dei vigili urbani e delle guardie Campestri monturate; intervento di un rappresentante delle scuole costituita di due classi e di due insegnanti; chiusura dell'Ufficio municipale per tutta la durata dei funerali.

Sono pervenuti molti telegrammi di condoglianza. Il sindaco conte Leonardo Manin che si trova a Venezia, telegrafa;

Edoardo Giusti

Codroipo

Impossibilitato assentarmi pregola rappresentarmi funerali stimato collega.
Condoglianze sentite esimia famiglia Zuzzi.

Manin

E questo è del Sindaco di Udine:

Sindaco Manin

Codroipo

Giungano Amministrazione Comunale espressioni mia profonda condoglianza lagrimata perdita Giacomo Zuzzi. Pregoti rappresentarmi funerali compianto amico.

Domenico Pecile

Uno dell'*irredentista* egregio Pietro de Carina:

Buttazzo

Codroipo

Colpito intimo cuore inattesa fine intemerato patriotta carissimo amico e meco consenziente libero pensatore Giacomo Zuzzi pregovi rappresentarmi funebri.

Pietro de Carina

— Rappresentazione sospesa.

La compagnia di canto diretta dal signor Boldrini la quale questa sera doveva rappresentare: «Maria di Rohan», ha sospesa la rappresentazione in segno di lutto.

Apprezziamo il pensiero gentile, pietoso, che ha suggerito alla distinta Compagnia di Canto, di associarsi, con sacrificio proprio, al compianto generale. La cittadinanza ne terrà conto ed accorrerà numerosa alle susseguenti rappresentazioni.

— Obblazioni alla Cong. di Car.

In morte di Giacomo Buttazzo: Famiglia de Cillia di Sedegliano l. 2. Gio. Batta Cantoni di Bertiolo l. 2.

Buia.

— Patronato Scolastico.

(x). — Per iniziativa di questo Corpo Insegnante di cui ne è a capo l'egregio e solerte Direttore didattico sig. Rizzi Romano, qui, con gentile e filantropo pensiero si è istituito il Patronato scolastico, a cui, a dire il vero, con slancio generoso vi partecipa un buon numero di cittadini, e ciò torna ad onore del nostro Paese si ingiustamente qualificato per retrogrado ed egoista. Ben 310 soci fanno parte di questa umanitaria istituzione e gl'introiti finora raggiunti ammontano a L. 911.55, cifra che salirà con il sussidio da parte del Governo, della Provincia e del Comune. Con oblazione non inferiore a lire 25, e quindi soci fondatori, contribuirono i signori: Nicoloso Andrea Nicoloso G. Batta, Micheloni dott. Antonio, Conchin Giovanni, Venchiarutti dott. Domenico, Toniutti Gaetano, Baracchini Pietro, Tabacco Giuseppe, Tondolo Gio. Batta e l'onorevole comm. D'Aronco.

Presidente del Patronato venne eletto il signor Umberto Barnaba, vice-Presidente la signorina Noemi Calligaro e Segretario-Cassiere il Direttore didattico suannominato signor Rizzi. Fanno pure parte al Consiglio d'amministrazione i signori Toniutti Gaetano, Temporale Vitalino, Ursella Lodovico, Sevenitti Mattia, Tondolo Gio. Batta: (Quin), l'assessore alla P. I. e le signorine Barnaba Francesco e Di Bernardo Rita, maestra.

Auguro di lunga e benefica vita alle neo istituzione ed una parola d'encomio agli iniziatori.

Tolmezzo

— Consiglio comunale.

Si riunì ieri il nostro consiglio comunale.

Esaminati alcuni argomenti di secondaria importanza, approvò all'unanimità l'antecipazione della spesa per l'ampliamento della strada del capoluogo mediante la demolizione dell'arco De Gleria.

Fissò il compenso in L. 400 annue al nuovo ufficiale sanitario dott. Umberto Cecchetti.

Concesse una parte del muro di cinta del vecchio cimitero d'Illeggio a Iop Desiderio, il quale deve servirsene per costruire un'abitazione

— Un furto ad Arta.

Giorni fa certo Di Monte Giuseppe, muratore di Arta, venne derubato ad opera d'ignoti di due pietre lavorate del valore di circa L. 12, che trovavansi depositate, assieme ad altre, in un suo fondo aperto, sito nella località «Braida».

— Un nuovo circolo agricolo.

In seguito all'attiva propaganda della nostra sezione di Cattedra ambulante d'agricoltura e di alcune persone intelligenti del luogo, si è nei giorni scorsi, istituito a Treppo Carnico un nuovo Circolo agricolo che viene a formare il sesto nella Carnia.

E' già stato nominato il Consiglio direttivo nelle persone dei signori D. Giacomo Solari, maestro Antonia Cristofori, Antonio De Cilia e Guerrino Puzzi.

I soci superano la cinquantina. Il Circolo spiegherà principalmente la sua azione nei Comuni di Treppo e Ligosullo dove è vivamente sentito il bisogno di migliorare l'arte dei campi.

— La scuola di caseificio di Piano.

A questa scuola continuano le lezioni con grande profitto pei numerosi allievi.

Si sono di già incominciate le visite alle latterie e maggazzini di formaggio dei dintorni allo scopo completare coll'insegnamento pratico l'istruzione teorica. Oggi gli allievi accompagnati dall'insegnante prof. Tosi si sono recati a visitare il magazzino di formaggi della ditta Fratelli Brunetti di Paluzza.

— Conferenza.

A cura della locale Sezione di Cattedra Ambulante d'agricoltura, il titolare dott. Marchettano terrà domenica a Chiusaforte una conferenza d'indole agraria.

Cronaca Cittadina

Nel mondo degli affari.

Nuova cooperativa. A Segnacco fu costituita una cooperativo sociale, iniziata con il panificio. Si aggiungerà in seguito la distribuzione e rivendita ai soci contadini ed operai delle derrate alimentanri di prima necessità ed altri generi, escluse le bevande alcooliche. Capitale illumitato, per azioni nominative da 5 lire; durata, dieci anni con possibilità di proroga.

Società disciolta. Si era costituita nel giugno passato, in Rivignano, fra i signori D'Agostini Giuseppe e Facchini Pietro, una Società in accomandita semplice per la fabbricazione di materiali laterizi ed affini, con sede in Rivignano.

Ancora nel settembre successivo, la Società si è disciolta. L'atto relativo fu depositato nella cancelleria del Tribunale di Udine soltanto il 12 corr. Resta ora, a continuare l'azienda sotto la medesima ragione Fabbrica di stoviglie di Rivignano, il solo signor Facchini.

Appalto dazi. Municipio di Versegnis 17 marzo esperimento d'asta per appalto dazio consumo governativo, comunale ed addizionale.

Vendita immobili. Tribunale di Udine 3 aprile incanto in grado di sesto di beni immobili in mappa di Moruzzo.

— Tribunale di Udine. 28 marzo scade termine per aumento del sesto nella vendita di stabili in mappa di Nimis, aggiudicati a Giacomo Patriarca di Tarcento e venduti in danno di Antoniùtti Giacomo e Tullio Valentinis da Nimis.

Appalto lavori, 30 corr. termine miglioramento ventesimo pe appalto fabbricato scolastico di Vigonovo, aggiudicato provvisoriamento col 9,15 p. c. di ribesso.

Fallimento. Con sentenza del 15 Marzo 1906 fu dichiarato il fallimento del signor Ciani Dante di Cividale, negozio chincaglierie mercerie e mode. Furono nominati: Giudice delegato, il dott. Turchetti; curatore provvisorio avv. Pollis. La prima adunanza dei creditori è fissata pel 29 corr.; il termine per la presentazione dei titoli il 12 aprile. Chiusura delle verifiche il 26 aprile.

— La fiera bovina di ieri.

Ecco le cifre che risguardano la fiera di ieri:

Buoi entrati 500, venduti paia 60 a lire 1300 a 600; Vacche 807, vendute 200 da L. 550 a 191; Vitelli 595, venduti 195 da L. 240 a 100; Cavalli 155, venduti 7 da L. 390 a 45; Asini 20, venduti 2 uno a L. 17 e l'altro L. 145.

— Escursione della Società Alpina Friulana.

Le adesioni per la gita che avrà luogo domenica per cura della Società Alpina, con partenza da Udine per Cividale alle 5.54, fino alla cima del M. Kuk (1243 m.) si ricevono alla sede sociale fino al mezzodì di domani.

La vita delle nostre istituzioni

Unione esercenti. — Per facilitare il concorso degli esercenti udinesi al *V.o Congresso Nazionale commercianti, esercenti, industriali* che avrà luogo a Milano nel prossimo maggio, e precisamente dal 15 al 20, l'Unione esercenti di Udine, dietro invito del Comitato ordinatore del Congresso, raccoglieva le adesioni degli esercenti che desiderassero prender parte e i temi che credessero opportuno svolgere in tale occasione.

La tassa d'inscrizione individuale è di L. 15 e all'uopo verrà rilasciata una tessera colla quale i congressisti usufruiranno di speciali riduzioni ferroviarie e facilitazioni nell'ingresso all'esposizione e pei festeggiamenti.

I temi dovranno essere recapitati alla segreteria di questa Unione entro il 20 corr.

Per ulteriori informazioni e schiarimenti rivolgersi al sig. Demenico De Candido, segretario della Società.

Collegio degli avvocati e procuratori. — Gli avvocati e procuratori dei Collegi di Udine e Tolmezzo si riuniranno in assemblea oggi alle ore 14 in una sala del Tribunale di Udine, per discutere sulla costituzione di una Cassa di mutuo Soccorso.

— La cresima.

Il nostro arcivescovo amministrerà la cresima nella propria residenza a cominciare dalla prossima domenica 18 marzo e feste seguenti, a mezzodì, eccettuata la settimana santa ed il giorno di Pasqua.

— Lunga asciutta delle roggie.

Il consorzio roiale avverte che ambedue le roggie resteranno quest'anno contemporaneamento asciutte (e così i roielli che ne derivano), dalle ore 24 del giorno 5 aprile alle ore 14 del giorno 14 aprile.

Ne prendano nota quanti hanno opifici lungo le roggie.

— Servizio radiotelegrafico

pei piroscafi Carpathia e Lombardia.

Tutt'oggi gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretta a passeggeri dei piroscafi Carpathia e Lombardia delle Società di Navigazione Cunard Line e Generale Italiana, appoggianti all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa oltre all'ordinaria per la via terrestre, è di lire 0,63 per parola.

— Concerto alla Società Unione.

Nella sala maggiore dell'Unione, mercoledì 21 corr. sarà dato un concerto alle ore 20.30, del quintetto Mugellini composto dai professori Bruno Mugellini (pianoforte); Mario Corti (I.o violino); Giuseppe Fantuzzi (II.o violino); Ottorino Respighi (viola) Antonio Certani (violoncello).

Il programma comprende i seguenti pezzi: 1. *Schuman* — quintetto per piano, due violini, viola e violoncello. 2. B. Marcello - Sonata in sol minore per violoncello con accompagnamento di pianoforte 3. *Mugellini* Ballata e *Martucci* Toccata per piano forte. 4. *Grieg* — Dalla sonata op. 45, per pianoforte e violino. 5. *Respighi* — Andante, vivacissimo del quintetto in fa minore; *Mugellini* finale del quintetto in re maggiore.

— Spettacolo d'opera al Ricreatorio festivo udinese.

Domenica prossima, 18, alle ore 20 si darà la prima rappresentazione dell'opera *Il piccolo Haydn* del maestro Soffredini.

L'orchestra, composta dei più distinti professori della città e della provincia ed i piccoli artisti, sotto l'abile direzione del sig. maestro Luigi Cuoghi riscuoteranno certo gli applausi del numeroso pubblico che vi accorrerà e che resterà ammirato di tanta pazienza in chi li ha istruiti. Auguri sinceri di un prospero successo.

I biglietti si ritirano presso la direzione del Ricreatorio, in via Tiberio Deciani.

— Teatro Minerva.

Fedora di Giordano interessa vivamente il nostro pubblico. Anche ieri sera il teatro era affollatissimo. Notammo diversi provinciali.

Gli applausi, come sempre, furono continui e vivissimi all'indirizzo della distinta artista sig. Bruschini Matilde, divenuta ormai la prediletta del pubblico: di *Pintucci Angiolo*, artista ammiratissimo; di Teobaldo Montico un modello di *Cirillo* ed all'egregio maestro Gennaro cav. Abbate che guida, pienamente corrisposto, con tanta fine perizia, tutto lo svolgimento dello spettacolo.

Si volle la replica del *racconto di Cirillo*, dell'*Amor ti vieta* e dell'*interludio* orchestrale nel 2.o atto.

Questa sera riposo. Domani e domenica rappresentazione.

* * *

Le prove dell'opera *Cadore* progrediscono alacremente e nella ventura settimana avremo la tanto attesa prima rappresentazione.

— Scuola Popolare Superiore

Questa sera Venerdì 16, alle ore 20.30; il Dottor Ettore Chiaruttini terrà la seconda lezione del Corso sopra *l'assistenza degli infermi in casa e all'ospedale.*

— Alla camera di Commercio

Il cav. Luigi Bardusco rappresenterà la nostra Camera di Commercio, di cui è vice presidente, al Consiglio Superiore dell'industria e del Commercio convocato a Roma il 20 corrente.

Si discuteranno importanti argomenti.

— Una donna sotto la carretta.

Domenica mattina la fruttivendola Tomat Fiorenza di anni 40 di Segnacco veniva su un carretto tirato dal suo asinello a Udine per farvi delle compere di castagne e di altre frutte.

Appena fuori del paese, accortasi che un sacco penzolava vicino alle ruote, essa si sporse fuori per aggiustarlo, ma in ciò fare perdette l'equilibrio e cadde, andando a finire sotto la carretta.

Tre o quattro presenti che facevano la stessa strada quando videro una ruota passare sopra il corpo della disgraziata accorsero prontamente in suo soccorso adagiandola di nuovo sulla carrette e trasportandola a casa. Mandato a chiamare il medico questi le riscontrò la frattura del femore destro, nonchè varie contusioni per il corpo.

Questa mattina poi, essendosi in questi giorni il suo stato alquanto peggiorato, fu trasportata al nostro ospitale e accolta d'urgenza.

La poveretta ne avrà per più mesi.

— Cade da una scala e si rompe una gamba.

Certo Gondolo Luigi di anni 37 di Cussignacco, occupato in qualità di facchino presso la Ditta Pittoritto Innocente che tiene i suoi magazzini fuori Porta Cussignacco, questa mattina verso le 7 mentre saliva su una scala a piuoli per montare su un piano superiore dove stanno accatastati moltissimi sacchi, sfortuna volle che un traverso gli si spezzasse sotto i piedi; per cui piombò sul duro selciato.

Ai suoi gemiti accorsero i famigliari che lo sollevarono con cura adagiandolo poi su una vettura e trasportandolo all'ospitale.

Qui gli fu riscontrata la frattura di tutte e due le ossa della gamba sinistra. Fu giudicato guaribile in 60 giorni.

— L'arrivo di due salme a Udine.

Ieri arrivò alla nostra stazione la salma del prof. cav. Silvio Mazzi fu Giovanni, morto a Montepulciano (Toscana) all'età di 63 anni.

Il prof. Mazzi fu per molti anni Direttore delle nostre Scuole Comunali, e talmente si affezionò della nostra città che volle essere qui trasportato a godere la pace del sepolcro.

— Oggi poi alle 3 1/2 arriverà, proveniente da Firenze, la salma della bambina Sanguinetti Clelia, per essere seppellita nel tumulo di famiglia.

— Trabalza dalla carozza e si ferisce.

Ieri sera il mediatore Della Savia Giuseppe guidava un focoso cavallo nei pressi di Porta Pracchiuso.

A un certo punto il cavallo imbizzaritosi, dette un forte strappo alle redini, facendo sbalzare da carozza il Della Savia che andò a sbattere colla faccia in un paracarro.

Trasportato all'Ospitale militare che è li vicino, fu dal tenente medico dott. Lorenzi medicato di una lunga e larga ferita alla fronte. Guarirà in 15 giorni.

— Furto continuato.

Peccati di carnovale, penitenza di quaresima!... Un giovanetto sui sedici anni certo Tarciutti Luigi, di San Gottardo, giovane di negozio durante il passato carnovale fu veduto quasi ogni sera ai balli trovasi da iersera in arresto.

Fu seguestrata moltissima roba ch'egli avrebbe rubato: colletti; cravatte, fazzoletti ecc.

Uno dei danneggiati, è il negoziante signor Secondo Bolzicco, il quale già riconobbe parecchie delle cose mancategli.

— Grosso fermo di contrabbando.

Ieri sera, il tenente sig. Angelo Facciotto, della locale tenenza di finanza, coadiuvato dagli agenti della squadra volante praticò un grosso fermo di contrabbando, consistente in 4 quintali di zucchero. Fuori di Porta Pracchiuso proseguiva una carrozza signorile, tirata da due cavalli; ma non ostante le apparenze, il signor tenente sospettò che quella carrozza portasse contrabbando, e con gli agenti le si fe' d'appresso. Due persone che vi montavano, estrassero le rivoltelle e fecero fuoco senza però ferire nessuno. Visto poi che non riuscivano ad intimorire gli agenti, lasciarono tutto e se la diedero a gambe.

E i finanzieri sequestrarono ogni cosa: cavalli, carrozza e zucchero.

— «Festa mondiale per la pace».

Con questo titolo, abbiamo veduti alcuni programmi stampati col poligrafo.

Nei locali del Circolo Castenario, in via Mercatovecchio 45, domenica sarà data una festa pro pace mondiale, cominciando dalle 9 1/2 ant.

Nella mattina, alle 9.30, la signorina Noemi Leonarduzzi terrà una conferenza «pace» alle 11, il sig. Giovanni Severi un'altra conferenza «giù le armi», alle 3 del pomeriggio, gita sociale ai prati di Santa Caterina; alle 6 1/2 trattenimento sociale. Parleranno: la signora Elisa Severi ed i signori Giov. Severi ed Ottavio Neyroz. Suoneranno al piano una distinta professoressa e l'egregio maestro prof. Italico Casellotti.

Corriere giudiziario

Corte d'Assise.

I falsi monetari.

Udienza antimeridiana.

Il presidente legge l'ordinanza della Corte, sugli incidenti sollevati dalla difesa a proposito dei quesiti, con la quale si respingono le domande della difesa perchè fosse ammesso il quesito del reato di truffa nei riguardi degli accusati Clochiatti, Panseri, Valzacchi e Tommasino; e perchè fosse escluso, al riguardo di altri imputati, il quesito sulla messa in circolazione delle banconote. La Corte ammise solamente alcune modificazioni di poca importanza.

I difensori interessati protestano.

Promozione sul campo di battaglia.

Il giurato dott. Tami ebbe notizia che suo fratello cadde gravemente ammalato. Pregò, in conseguenza, di poter essere esonerato.

Il Presidente, nel comunicare la cosa, chiede alle parti se hanno nulla in contrario; e nè il Pubblico Ministero nè i difensori opponendosi, congeda il dott. Tami e lo sostituisce con l'unico supplente disponibile — il signor Roncoroni, essendo già in precedenza il cav. dott. Frattini stato... promosso da giurato supplente ad effettivo.

* * *

Dopo di che, il presidente riassume in breve la discussione, terminando alle 10.45.

Udienza pomeridiana.

L'aula è affollatissima.

Si vedono, fra il pubblico, alcuni parenti degli accusati: il vecchio padre del Piazza di Interneppo, la moglie dell'Enrico Picco, il loro figlio Davide che indossa la divisa di artigliere, altri ancora.

L'udienza comincia con la spiegazione (che dura circa tre quarti d'ora) dei quesiti ai giurati, fatta dal Presidente.

I giurati si ritirano alle 13.45 circa.

Il verdetto.

Oltre quattro ore e mezza, i giurati stanno rinchiusi nella loro sala per rispondere ai quesiti loro presentati; nè è meraviglia poichè, come dicemmo, si tratta di ben 216 quesiti.

Gli accusati passano tutto questo tempo nelle loro celle, dove erano stati ricondotti; e vanno a confortarli i loro avvocati e qualche parente: il fratello del Clochiatti, la moglie del Panseri...

Quando i giurati rientrano, alle 18.30; e il capo dei giurati, signor Ciasiù si alza e pronuncia la formula solenne:

— Sul mio onore e sulla mia coscienza il verdetto dei giurati è questo...

nell'aula si fa un silenzio profondo, interrotto di quando in quando (ai si a maggioranza che il capogiurato fa seguire ai quesiti più aggravanti) dal mormorio col quale il pubblico manifesta la propria impressione.

Il verdetto ritiene colpevoli: Valzacchi Francesco, di contraffazione e messa in circolazione delle banconote austriache da 20 corone: con le attuanti.

Panseri Alessandro: id., *senza attuanti*.

Clocchiatti Gio' Batta, messa in circolazione, concerto, complicità in contraffazione e falso in cambiale attuanti.

Piazza Gio. Batta di Interneppo, d'aver determinato altri a contraffare e porre in circolazione le banconote, è concerto, attenuati.

Del Bianco, Stefanutti, Picco, Tommasino, idem.

Marzola, idem. più il falso in cambiale.

Piazza Giovanni di Tricesimo, assistenza non necessaria nella cantraffazione, attenuanti.

Pipputto: la complicità necessaria, l'assistenza nella contraffazione, messa in circolazione e concorso nel falso in cambiale; attenuanti.

Bolognato, detenzione di istrumenti unicamente destinati alla fabbricazione di carta-moneta falsa; attenuanti.

Antoniutti, spendita e offerta in vendita, senza concerto; attenuanti. Pischiutta, spendita senza concerto. Per tutti è ammessa la facile riconoscibilità delle monete false.

* * *

Quando gli accusati, verso le sei e mezza, sono ricondotti nell'aula, a riprendere il loro posto nella triste gabbia, fra numerosi carabinieri (due nell'interno e quindici all'ingiro della solida cancellata: presente anche il tenente); appaiono visibilmente accasciati. Ebbero già notizia del verdetto, che severamente li giudica. E di esso, a capo chino, quasi tutti, avviliti, ascoltano la lettura.

Le proposte del Pubblico Ministero e le domande degli avvocati.

Il P. M. avv. Tescari, in seguito al verdetto dei giurati propone:

Per Valzacchi anni 8 e mesi 4, per Panseri anni 10 per Clocchiatti, Marzolla e Pipputto anni 9 e giorni 13, per Piazza di Interneppo, Del Bianco, Stefanutti, Picco e Tomasino anni 6, mesi 11 e giorni 13, per Piazza di Tricesimo anni 2 e mesi 9 giorni 15, per Bolognato anni 2 mesi 6, per l'Antoniutti, anni 3 mesi 5 e giorni 5, per il Pischiutta, anni 4 e mesi 2.

Per ciascuno, poi, la multa che va dalle due alle cinquemila lire, la sorveglianza speciale e l'interdizione dai pubblici uffici.

L'avv. Mini chiede il non luogo per l'Antoniutti, mancado la querela di parte o la richiesta del Governo estero.

Il P. M. si oppone.

Gli avvocati Bertacioli, Brosadola e Mini chiedono che nel computo della pena, la Corte non parta dal massimo di essa.

L'avv. Caratti, visto lo scarso effetto che ebbe l'appello al cuore dei giurati, si rivolge al cuore dei giudici perchè vogliano commisurare la pena col minimo.

La Sentenza.

La Corte si ritira per formulare la sentenza, e rientra alle 8.40.

Sono condannati:

1. **Valzacchi Francesco** alla reclusione per anni otto e mesi quattro, alla multa di lire 5000, alla interdizione perpetua dei pubblici uffici, a 3 anni di sorveglianza speciale;

2. **Panseri Alessandro** alla reclusione per anni 10 e alla multa di lire 5000;

3. **Clocchiatti Gio. Batta** ad anni nove e giorni tredici e alla multa di 4000 lire;

4. **Piazza Gio. Batta** fu Natale, di Interneppo, alla reclusione per anni sei, mesi undici e giorni 13 e a tre mila lire di multa;

5 **Del Bianco Giacomo** alla stessa pena;

Avv... (Per avvisi... condizioni...)

Ragion... pianti di... bliche e... nistrativ... nistrazion...

Burro... lità, il... pri neg... in Via d... l'esclusi... mato... nomico... mento d...

Macori... Remunzazio... me lavori... seguono: pavim... stalle, co... a lire 2... ecc., anc... metro... terrazzi... e senza... 2 — ... 3 — ... 4 — ... 5 — ... e succes... lire 6. — ... lire 7.50; ... 11, lire 9... I lavori... a scelta d... di lavoro...

Burro... graziose... di *pura*... di Special... tino Le... "Sandwi...

Dott. Cura dell... sturbi ne... gerente (... maco, sti... tazioni in... 11 alle 1...

Libreri... (fra Me... GIUSE... Occasion... *A. Paré.* — ... *Morgagni.* — ... *G. L. Albe...* *P. Regnard...* *Vinay* — Tr... *Turazza,* ... *Smith.* — ... *Lombroso.* — ... *Petrone.* — ... *Rilliet et Bar...* *Henoch E.* — ... *Trousseau.* — ... *Holmes,* Fu... *Hebra.* — ... *Stellwag.* ... *Jakob, Lèti...* *Soresina.* — ... *Chirone.* — ... *Bouchut.* — ... *Bouglé e Ca...* *Littré, Robin...* *Chirone.* — ... *Helferich.* — ... *C. Kopp.* — ... *Wurtz.* — ... Arzneibuch ... *Bouchut.* — ...

Stabilim... di G... Il sottosc... tabile clien... primavera ... mente pro... tifere dell... piante res... d'ornamen... garanzia pe... Tiene pu... d'ogni gene... zione. I Piselli (Bi... I prezzi ... quelli degli ... lità nulla la... Nella speran... di pregiate ...

Dentis... Estrazione ... senza ... Denti artific... ultimo siste...

Prof. E... specialista ... Nervose. — ... 13 alle 14 ... N 4.

…omici
…brica si fanno … favore).
…imo assume … contabili, in … aziende pub… …tenza ammi… …i all'Ammi…
Oltre le tante … altre specia… …ne nei pro… Salsamentaria, Via Pellicerie … tanto rino… …la (ed eco… …a) del teni… …o. de Asarta … PITTONI
… di Ziracco, in … comune di … zziere, assu… …ai prezzi che
…to per aie, … cantine ecc. … uri, colonne … a lire 6 per
… 1, semplice … l. 3.50 al mq. … 4.— … 4.50 … ti 5.— … e 5.50 … numeri: 6, … ire 7.— … 8; … 0. lire 8.50, … 9.50. … o su disegni … te. Garanzie … lla durata.
… Latteria di … stampato in … e, garantito … nel Negozio … iche Quin… …catovecchio. … tti i giorni
… Sigurini … a e dei di… …parecchio di… …dolori di sto… — Consul… … giorni dalle … arpi 7, Udine
UDINE … Via Mercerie 6 … zza Erbe) … LATTIA …
… Orticolo … OMP. … la sua spet… … l'entrante … te e varia… …iante frut… … varietà, di … preverdi e … li può fare … riuscita. … d'ortaglia … a germina… … L. 2 al chilo. … o intorno a … i e le qua… … desiderare. … si onorato … si segna
…nò … AFFAELLI … Chirurgo … Dentista … Scuola … di VIENNA … Piazza … iacomo, … ruttini … interne e … ni dalle or e … reatonuo…

6. **Stefanutti Biagio** alla reclusione per anni cinque, mesi nove e giorni 15 ed a tre mila lire di multa;

7. **Picco Federico Antonio** detto Enrico alla pena stessa;

8. **Marzolla Domenico** alla reclusione per anni nove e giorni 13 e alla multa di lire 3000;

Tutti questi, poi, sono anche condannati alla interdizione dai pubblici uffici ed alla sorveglianza speciale per tre anni dopo usciti dal reclusorio.

9. **Piazza Giovanni** fu Gio. Batta alla reclusione per anni due, mesi nove e giorni 13, alla multa di lire duemila, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e ad un anno di vigilanza;

10. **Piputto Antonio** alla reclusione per anni nove e giorni 13, alla multa di lire tremila alla interdizione perpetua dai pubblici uffici ed a anni tre di vigilanza speciale;

11. **Tomasino Giuseppe** alla reclusione per anni cinque mesi nove e giorni 22, alla multa di lire tremila interdizione perpetua ed a tre anni di speciale sorveglianza;

12. **Bolognato Giuseppe** alla reclusione per anni due mesi sei e due mila lire di multa ed un anno di speciale sorveglianza:

13. **Antoniutti Giacomo** alla reclusione per anni tre mesi cinque e giorni 20, all'interdizione dai pubblici uffici per ugual tempo, a duemila lire di multa e un anno di sorveglianza.

14. **Pischiutta Pietro** ad anni quattro e mesi due di reclusione, all'interdizione dei pubblici uffici, alla multa di lire duemila ed un anno di vigilanza speciale.

Tutti in solido nelle spese processuali ed alla tassa di sentenza.

Questa ordina poi la confisca di tutti i corpi di reato.

Alle pene fissate va unita la relativa segregazione cellulare.

Ci consta che i voti della giuria furono compatti.

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Zanutta, Giudici Manaro e Artini, P. M. dottor. Torresini canc. Serafini.
Dif. avv. Cosattini e Driussi.

Furto e sottrazione di documenti.

Picco Regina di anni 55 e Nicolò di anni 60, entrambi fu Antonio, nati a Tricesimo e residenti a Reand, sono imputati:

La prima,

a) di furto, per essersi posteriormente al 26 giug. 1905 in Tarcento, impossessata per trarne profitto del libretto al portatore N. 17733 della Cassa di Risparmio di Udine per l'importo di L. 13244.12, libretto facente parte dell'eredità relitta da Gaetano Distalli, del quale essa Picco era erede; e ciò con danno di pari somma per l'Ospitale Civile di Thiene (Vicenza).

b) di soppressione di documenti per avere posteriormente al 26 giugno 1904 in Tarcento soppresso due Cambiali per l'importo di lire 212 l'una e di 310 l'altra emesse a favore di Gaetano Distolli e a debito di Polla Giovanni, facendola dal debitore rinnovare a suo favore, mentre anche esse facevano parte dell'eredità relitta dal Distalli a favore dell'Ospitale di Thiene.

Il secondo:

di complicità in detti reati, per avere nelle suddette circostanze eccitata la Picco Regina a commettere i reati ad essa addebitati.

Dopo escussi una serie di testi, compreso due Sacerdoti; il P. M. viene alla conclusione di chiedere l'assoluzione per inesistenza di reato.

Essendosi allontanato l'avv. Cosattini, il di lui collega avv. Driussi si associa alla conclusione del P. M.

Il Tribunale non crede di disturbarsi andando in camera di Consiglio; e perciò assolve gl'imputata; conforme alle concordi domande degli oratori.

Tribunale di Tolmezzo

Ingiurie e lesioni.

Bulfon Pietro fu Pietro detto Pieron d'anni 67 muratore di Ovedasso (Moggio) è chiamato a rispondere:

1.o del delitto di gravi lesioni a sensi dell'art. 37 C. P. per avere nel 30 Agosto 1905, in Ovedasso gettato a terra il compaesano Bulfon Pietro fu Mattia colpendolo poscia con una pietra, cagionandogli la frattura della 9.a costola, nonchè scalfitture ed abrasioni alla faccia ed al capo, e lo smovimento di due denti, lesioni tutte guarite nel periodo di giorni trenta.

2.o del delitto di ingiurie per avere nelle stesse circostanze di luogo e tempo offeso l'onore e la riputazione di detto Bulfoni.

L'imputato ha già subito varie altre condanne ed il Tribunale, in considerazione anche del suo passato poco onorevole lo condanna a mesi dieci e giorni 5 di reclusione per la prima imputazione e per la secondo lo assolve per non provata reità.

Difensore avv. Luigi Quaglia.

Furto continuato.

De Cillia Maria fu Osualdo d'anni 68 di Siajo (Treppo Carnico) è imputato di furto qualificato in relazione articoli 63, 65 e 66 C. P. per essere, in varie riprese, dal Marzo 1904 al Giugno 1905, concorso nel reato di furto per un importo complessivo di L. 86, commesso da Delli Zatti Leonardo minorenne a danno della propria zia Delli Zotti Costanza.

Viene condannato a mesi quattro e giorni 55 di reclusione.

Difensore avv. Giuseppe Candussio.

Gli spiccioli della cronaca.

Le solite baruffe dei facchini. — Ieri certo Smrecca Valentino di anni 37 facchino abitante alla Porta Vilalta ieri venuto a serio diverbio con alcuni suoi ..... amici s'ebbe da questi un potente pugno alla fronte per cui dovette ricorrere alle cure dell'ospitale.

Ne avrà per 15 giorni.

Altri feriti. — Ricorsero pure alle cure dell'Ospitale certo Agosto Angelo di anni 56 contadino di Colloredo per la rottura di una gamba e certo Moretti Ercole di Planis che riportò accidentalmente una ferita da taglio alla faccia.

Il primo ne avrà per parecchio tempo il secondo guarirà in 15 giorni.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Il presidente partecipa i ringraziamenti del Governo francese per la manifestazione della Camera in seguito al disastro di Courrieres.

Dopo la solita sequela di interrogazioni, si procede alle nomine; e intanto si riprende la discussione del disegno di legge per le spese ferroviarie. Parlano parecchi deputati, proponendo o reclamando chi l'una cosa e chi l'altra; e a tutti risponde il ministro on. Carmine che metterà tutta la sua buona volontà.

Da ultimo, si proclama il risultato della votazione per il segretario della presidenza. Visotti ebbe voti 188; Cirmeni 174; schede bianche 22; è necessario il ballottaggio.

* * *

L'on. Rota figura fra i candidati ministeriali per la costituzione degli uffici. e precisamente nel nono.

SENATO. — Il presidente comunica una lettera dell'ambasciatare francese con la quale, a nome del suo governo, ringrazia per la manifestazione di cordoglio del Senato in seguito al disastro nella miniera.

Si esaurisce poi la discussione del disegno di legge sullo stato giuridico degli insegnamenti nelle scuole medie governative e pareggiate, e si termina.

Il Ministero battuto

nelle nomine agli uffici della Camera. Due deputati friulani eletti.

La lotta agli Uffici della Camera, fra ministeriali ed opposizione, per la costituzione degli stessi, fu, iermattina, enorme.

Si trattava di eleggere *presidente, vice-presidente e segretario* in ciascun Ufficio. Il Ministero fu battuto.

Complessivamente, su 27 candidati, trionfarono 16 dell'opposizione e 14 ministeriali. Notiamo che i due deputati friulani compresi — uno nella lista di opposizione e uno nella lista ministeriale — riuscirono entrambi: l'on. Solimbergo presidente del settimo ufficio e l'on. Rota segretario del nono.

Negli Uffici ove vinse l'opposizione i candidati riuscirono con una maggioranza dai 10 ai 15 voti; negli Uffici ove vinsero i ministeriali la maggioranza fu invece da 1 a 4 voti.

Gli stessi risultati si ebbero per la nomina dei commissarii per i progetti del Governo. In sei Ufficii vennero eletti i candidati dell'opposizione, in tre i ministeriali.

E' notevole poi la caduta del commissario pel progetto sull'abolizione del sequestro preventivo dei giornali on. Barzilai, presidente dell'Associazione della Stampa e candidato ministeriale al sesto ufficio.

* * *

Anche nelle altre nomine seguite alla Camera, il Ministero fu battuto.

Nella Commissione del bilancio riuscirono 21 della opposizione e 15 ministeriali: ed è la commissione più importante, poichè può creare al Governo imbarazzi ad ogni momento. La sproporzione dei voti è di una cinquantina.

Anche nella Giunta permanente dei trattati e delle tariffe e nella commissione per l'esame dei progetti militari, la sporporzione si mantiene tale.

L'*Avanti!* crede che si vada a gran passi verso lo scioglimento della Camera e le elezioni generali. Forse il diavolo potrà essere meno brutto di quel che si crede; ma è certo che la posizione del Ministero si è palesata molto difficile.

La battaglia elettorale a Trieste.

Scene pietose. Tafferugli ed arresti.

La battaglia elettorale pel terzo corpo, quello in cui furono inscritti dal Governatore circa 700 nuovi elettori fra poliziotti e finanzotti e impiegati dello stato, è cominciata ieri mattina. Fu davvero imponente! Concorsero alle urne 2062 elettori. Ne rimangono ancora 1911.

La ressa dei votanti era tale, da ingrombrare tutti gli accessi alla sala di notazione nel palazzo municipale.

Vi furono scene pietose e incidenti ributtanti.

Alle 10 del mattino si fece trasportare in barella a votare un impiegato postale, Antonio Luigi Anmar, gravemente ammalato.

All'annuncio del suo nome scoppiò un fragoroso applauso dalla galleria, che il consigliere di Luogotenenza, il goriziano Lasciac, minacciò di fare sgombrare.

Verso le 3.30, in piazza Grande, davanti il Municipio, si svolse un penoso incidente.

Era stato portato in una lettiga dall'Infermeria Treves un elettore malato di paralisi alle gambe: il signor Luigi Samuele, ex cursore municipale. Lo accompagnavano il signor Valle Segretario della Società «Igea», ed un suo amico, Quando la lettiga giunse davanti il palazzo municipale, alcuni individui, riconosciuto il sig. Valle, gli scagliarono ogni sorta di epiteti. Il sig. Valle rispose; alcune persone presero le sue parti, altre quelle degli insultatori; ne seguì un parapiglia, in mezzo al quale il sig. Samuele fu portato nell'atrio e quindi nella sala di votazione.

Intanto, la scala si era affollata di gente. Il cons. di Luogotenenza sig. Lasciac chiamò il capo delle guardie municipali e gli ordinò di far immediatamente sgomberare il passaggio.

Quando le guardie municipali giunsero al portone, spingendo sulla piazza coloro che occupavano la scala, si trovarono davanti a una zuffa impegnatasi a colpi di seggiola, o meglio un assalto che imprendevano, armati di seggiole, un gruppo di individui, contro persone che si trovavano al caffè Municipio.

Le guardie municipali tentarono ristabilire l'ordine. Ma una parte degli assalitori si rivolse contro di esse colpendole con pugni e calci e minacciandole con le seggioie. Le guardie sguainarono allora le sciabole; nel conflitto rimasero ferite tre persone: Ricc. Stenico, falegname Giorgio Calafatti, ag. di commercio e Vitt. Litman. Le guardie di polizia si erano mantenute passive spettatrici.... Esse intervennero solo a cose finite, e arrestarono il bracciante Antonio Sincich, ritenuto uno degli assalitori, e l'impiegato municipale Giuseppe Sillani, ch'era accorso in difesa degli aggrediti. Ambidue dopo assunti a protocollo alla direzione di polizia, furono trattenuti in arresto.

Che cosa prepara l'Austria?

Come alla vigilia di guerra!

Narra l'*Indipendente* di Trieste che in questi giorni i redattori responsabili dei giornali politici furono invitati alla direzione di polizia, sezione della censura, per udirsi raccomandare da un commissario superiore — il quale si affrettò ad avvertire che non lo faceva di proprio impulso, ma per incarico della Procura di Stato — *di non pubblicare, a scanso di sequestro del giornale, notizie concernenti la mobilitazione, l'erezione e l'armamento di forti, i movimenti di truppe,* ecc. ecc.

Proprio, come alla vigilia di una guerra!.. E ai giornali di qua del confine, invece, non par vero di notiziare ogni menomo passo che fanno ufficiali o soldati, nelle manovre o negli studi — che poi, su per giù, sono i soliti di ogni anno, e che viceversa a Vienna si guardano coi microscopio e perciò si vedono ingranditi al punto di vedervi minaccie contro l'impero absburghese.

ULTIMA ORA.

Burrasche di primavera

SINFEROPOLI, 15. — Un violento uragano imperversa da tre giorni nel Mar Nero. Tutti i porti hanno subito gravi danni.

La navigazione è sospesa.

Le lotte "politiche" (?)

nel piccolo mondo scolastico.

Abbiamo accennato al Ricreatorio Alessandro Manzoni, istituito per gli studenti mercè l'instancabile operosità di Don Angelo Simeoni; ricreatorio che ha la propria sede accanto al Teatro pur dovuto al medesimo e sorto con sottoscrizioni private in via Tiberio Deciani. Un affare... serio è stato questo: come si dovesse fregiare le pareti della sala; e chi domandava di porvi soltanto un Cristo e un ritratto del Manzoni, chi di porvi i ritratti del Re, del papa e del Manzoni. La discussione in proposito fu animata.

— Non vogliamo il ritratto del Re — dicevano i primi, la «minoranza», — perchè nella nostra sala non vogliamo politica, vogliamo che possa entrarvi ognuno, qualsiensi le sue convinzioni politiche...

— Adagio con l'*ognuno* — rispondevano i secondi. — La politica non la vogliamo neanche noi; ma il ritratto del Capo della Nazione non ha significato politico. La nostra bandiera è Religione, Famiglia e Patria; e il Capo dello Stato rappresenta come tale la Patria. Non vogliamo politica, nel senso che partiti estremi, per esempio, qui non ci devono essere, discussioni politiche nemmeno...

Una prima assemblea rimandò la cosa, per vedere di appianar il dissidio; nella seconda, il risultato fu che la minoranza restò della sua opinione, malgrado gli sforzi della maggioranza per conciliare il dissidio, così che al ritratto del papa accondiscese di sostituire il Cristo.

Venutosi ai voti, 14 approvarono di collocare nella sala il Cristo e i ritratti del Re e del Manzoni; 9 restarono ostinati sul punto di volere soltanto il Cristo e il ritratto del Manzoni.

Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Gonano Giovanni: Giacomo Antonini L. 1;

di Belloni-Masizzo Luigia: Giuditta Minini ved. Bianchi e fam. L. 1, Chiurlo Alessandro 1;

di Quargnolo Gueriero: Massa Domenico c. 50;

di Pedote Antonio: Riccardo Bandiani L. 1;

di cav. Luigi Mandelli Venezia: Agosti Leonardo L. 10;

di Pravisani-Toniutti Felicita: Famiglia Grillo L. 1.

— A questa Congregazione di Carità la spettabile Banca di Udine sugli utili del bilancio 1905 elargì la copiscua somma di lire 500 (cinquecento).

La prepositura di istituzione con tutta riconoscenza porge le più vive grazie.

— Offerte fatte alla Pia Unione Signore della Carità visitatrici dei Poveri in morte di Gio. Batta Miani di Conegliano: Adele Masciadri L. 2. La Presidenza ringrazia.

— Offerte fate per le Povere figlie del Popolo in morte di Evangelina Reccardini lire 30;

della co. Beretta-Colombatti: avv. G. Caisutti L. 2;

di Antonietta Turchetto: Antonietta Florit L. 1.

Luigi Montico, gerente responsabile

Comperate
Seta Svizzera
Chiedete i campioni delle nostre novità primaverili ed estive per abiti e camicette: Habutai, Pompadour, Chiné, Rayé, Voile, Shantung, Ricami di San Gallo, Mousseline di 120 cm. d'altezza, da L. 1.25 al metro, in nero, bianco, a colori uniti e variotinti.
Teniamo esclusivamente stoffe di seta scelte, solide e garantite, e vendiamo direttamente ai privati, mandando la merce franco di dazio e di porto a domicilio.
Schweizer & Co., Lucerna L 55 (Svizzera)
Esportazione di seterie. — Fornitori di Case Reali.

Dichiarazione.

Io sottoscritto dichiaro di essere pentito di quanto avvenne la sera del 1.o gennaio 1906 tra me ed il signor Giuseppe De Colle, restando con ciò chiusa la vertenza.

Rivignano, 15 Marzo 1906.

Giovanni Francesco Bulfon

NUOVA
Offelleria - Confetteria - Bottiglieria
F. GIULIANI & FIGLIO
Angolo B. Popolare - Via della Posta
Fornita di tutte le specialità più fine e prelibate in generi di confetture, cioccolatte, *fondants*, biscottini, frutta candite, caramelle, torroni ecc. ecc.
Vini di lusso e da pasto — Sciampagna genuino e Spumante nazionale — Liquori finissimi nazionali ed esteri.
Offelleria propria — Paste sempre fresche — Confeziona dolce anche sopra ordinazione — Specialità in torte fantasia d'ogni genere.
Assume servizi a domicilio
per rinfreschi di battesimo, di nozze ecc.

Avviso

In Rizzolo (Comune di Reana del Roiale.) a datare da lunedì 12 marzo, fu fatto l'impianto di una nuova fornace di calce a fuoco continuo, ultimo sistema, condotta dai sig. Silvestri Santo e fratelli Baiutti.

I clienti che ricorreranno a detta fornace troveranno bontà del materiale garantito e mitezza dei prezzi.

I sottoscritti sono perciò fiduciosi di vedersi onorati di numerose commissioni, che varranno ad incoraggiarli nella loro impresa, la quale segna un altro passo nel progresso industriale del nostro Friuli.

Silvestri Santo e fratelli Baiutti.

Sottoscrizione a 20,000 Azioni FIDES

Fabbrica di automobili: marca BRASIER

SOCIETA' ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale Società L. 1,000,000

divise in 40,000 Azioni

Sono offerte in vendita n. 10,000 azioni della Società «Fides» al prezzo di L. 25 cadauna e si accettano le prenotazioni nei giorni 20, 21, 22 marzo corr.

Qualora il numero delle azioni prenotate oltrepassasse le 20,000, si procederà ad una riduzione proporzionale, dandone comunicazione agli interessati entro il 26 corrente.

All'atto della prenotazione devesi versare L. 20 per ogni azione sottoscritta.

Il pagamento a saldo delle azioni toccate in riparto dovrà essere fatto dal 10 al 15 aprile p. v. contro il ritiro dei titoli.

Le azioni saranno ufficialmente quotate alle Borse di Roma, Milano, Genova e Torino.

Roma, 15 marzo 1906.

Sono incaricati di ricevere le prenotazioni:

a Roma	il Banco Nast-Kolb e Schumacker
»	il Banco di Roma
a Venezia	la Banca Veneta di D.di e C.ti C.ti
a Torino	il Banco di Roma
a Genova	il Banco Vust Sancristoforo e C.
»	il Banco di Roma.
a Milano	il Banco Cesare Ponti
»	il Banco Ponti e Zanichetti
a Siena	il Banco di Roma
a Udine	la Banca di Udine
a Novara	il Banco Pietro Cariola
a Parigi	il Banco di Roma.

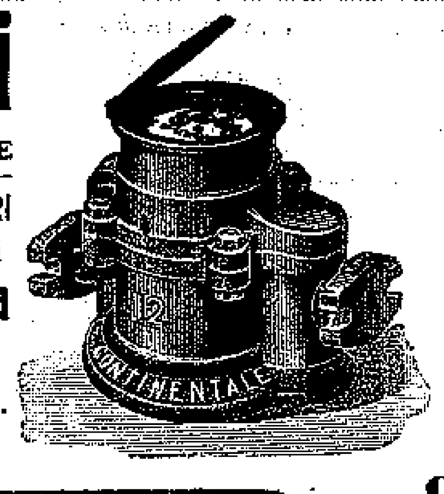
Olio Sasso Medicinale
la salvezza delle giovani madri, il più efficace contro la stitichezza, il migliore dei ricostituenti.
"Per giudizio concorde de' medici è più efficace e più digeribile di tutte le emulsioni: anzichè come queste disgustoso è gradevolissimo al palato."
In tutte le Farmacie e Drogherie.
Bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2,25; per posta L. 4,60 e 2,85.
A richiesta saggi e catalogo dei famosi Oli d'Oliva da tavola e cucina.
Produttori: P. SASSO e FIGLI, ONEGLIA.

Dep.to Biancheria
Stoffe Lana Uomo
Stoffe per Signora
Ci pregiamo avvertire che avendo esaurite le merci che dovemmo liquidare: rifornimmo il negozio di completo assortimento Stoffe e tessuti in genere onde poter soddisfare ogni esigenza.
Ci preme pure far conoscere che i prezzi da praticarsi saranno ridotti talmente da non temere concorrenza alcuna.
Fratelli Carlini.
Corredi da Sposa

Nuova fonderia in ghisa
La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una
fonderia in ghisa
per l'esecuzione di qualunque lavoro del genero, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.
La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfazione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.
FRANCESCO BROILI

DITTA E. MASÒN
- - - per la nuova Stagione - - -
Splendido ricchissimo assortimento guarnizioni d'OGNI GENERE Ombrellini d'ultima novità, Bastoni da PASSEGGIO ecc. ecc.

Ing. C. Fachini
UDINE - Via Bartolini, 2 - UDINE
DEPOSITO MACCHINE ED ACCESSORI
Assortimento di apparecchi
per illuminazione elettrica a gas ed acetilene
della Spett. Compagnia An. Continentale di Milano.



Contatori per acqua
Saturno
(volumetrici quindi i più esatti)
Tipo speciale per le famiglie
L. 35

CUCINE
"Simplex,,
-- a gas —
le più economiche e le più perfette
da L. 4 in più
CONSUMO litri 25 all'ora

CASA DI CURA
D.r Vittorio Fiorioli Della-Lena
S. VITO AL TAGLIAMENTO
Chirurgia generale
SPECIALITÀ IN
Ginecologia e Ostetricia

?! Latterie
Adoperate il mondiale
§ § § Caglio
e Colorante !?
- - BURRO e FORMAGGIO - -
in vendita presso
A. ELLERO Cambiovalute - - UDINE - -

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Stabilimento Fotografico GEMONA
G. Di Piazza
Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40.
Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2.
Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.
Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

Servizio Rapido Postale Settimanale

Rappresentanza Sociale

DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana — Società riunite Florio e Rubattino — *Cap. soc. L. 60,000.000, Em. e vers. L. 33,000 000* — **UDINE** - Via Aquileia **94**

«La Veloce» — Società italiana di Navigazione a Vapore, — *Cap. emesso e vers. L. 11,000.000* — **UDINE** - Via della Prefettura **16**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
ITALIA (dop. el. nuovo)	La Veloce	20 Marzo	Napoli	5400	3500	16	14
LAZIO	Nav. Gen. It.	21 »	Napoli e Palermo	9300	6800	13,42	16
ITALIA	Nav. Gen. It.	27 da Mes.	Palermo	6363	4121	12,50	17
CITTÀ DI GENOVA	La Veloce	26 »	Napoli	3919	2533	12	18

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
BRASILE (dop. elica n.)	La Veloce	22 marzo		5400	3500	16	19
ORIONE	Nav. Gen. It.	29 »	Barcell. e le Canarie	4161	2296	15,22	19
SAVOIA (doppia elica)	La Veloce	5 Aprile	e/o S. Vincenzo	5276	3361	14.7	19
REG. MARGHERITA	Nav. Gen. It.	12 »		3577	1933	16,70	19

N. B. - Il «Brasile» e «Regina Margherita» toccano pure Cadice, Rio Janeiro e Santos.

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Partenza Postare da GENOVA per l'America Centrale
Il 1 aprile 1906 col vapore della VELOCE
Venezuela
Stazza lorda Tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14 3 all'ora. Durata del viaggio 27 giorni.

Partenza Postale da GENOVA per RIO-JANEIRO e SANTOS
con prosecuzione per Montevideo e Buenos Aires.
Il 22 Marzo 1906 col vapore della N. G. I.
Brasile
Stazza lorda tonn. 3577 - netta 1933 - Velocità miglia 16 all'ora. Viaggio in giorni 15 comprese le fermate negli scali.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine

Via Aquileia 94 — **Via della Prefettura 16**

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine.

Telefono 2-34. — **Telefono 2-73**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Cogolo Francesco
Callista provetto
Via Cisis 18

PITIECOR
BERTELLI

purissimo OLIO di FEGATO di MERLUZZO con Catramina Bertelli al 5 %

contro ANEMIA SCROFOLA RACHITISMO e potentissimo ricostituente per

BAMBINI GRACILI

Il PITIECOR BERTELLI trovasi nelle principali Farmacie, e si vende a L. 3 la bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bott. L. 8.60, franche. — Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici

A. BERTELLI e C.

MILANO — ROMA — NAPOLI — TORINO — GENOVA — PALERMO

Commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale: MILANO, via Paolo Frisi, 26.

IMPOTENZA

curata col **VIS** del dott. *Wiedhoff*, balsamico ricostituente e di effetto immediato per chiunque. — Una scatola L. 3.75 — Cura intensiva L. 7.

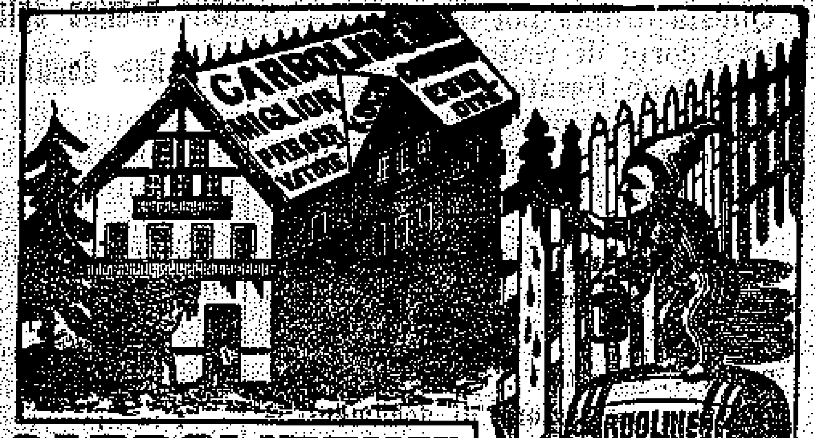
GRAVIDANZE PERICOLOSE

prevenute dal **FFINA** del dott. *Wiedhoff*, mezzo ottimo, sicuro e di facile applicazione per le signore alle quali dai medici viena raccomandata la sterilità. — Prezzo L. 3.50 la scatola di 12 supposte e L. 2 la scatola di 6.

MALATTIE VENEREE

preservate coll'**OSTAN** del dott. *Wiedhoff*, composto di sostanze balsamiche, disinfettante d'uso interno, che impedisce lo sviluppo delle infezioni veneree, tollerabile da qualsiasi stomaco. — Prezzo L. 1.75 la scatola di 40 tavolette, e L. 1 di 20.

Consulti per corrispondenza lire due anticipate. Opuscolo *gratis*. — Inviare tutte le richieste coll'importo anticipato, aggiungendo Cent. 25 per invio raccomandato al **Dottor Vittorio Taramelli**, *Via A. Tadino, N. 52*, **Milano**.
(Pregasi indicare questo giornale).



CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnate, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e **grassi** per macchine, **grassi d'adesione** per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

COMPRESSE VICHY-LEONE

le migliori per preparare in pochi minuti un'ottima acqua da tavola.

— Raccomandate da tutte le Autorità Mediche per la loro efficacia. —

Contenendo tutti i principii attivi che si riscontrano nella vera Acqua di Vichy ed in uguale proporzione, l'acqua ottenuta coll'uso delle **Compresse** è diuretica, alcalina, rinfrescante, atta a guarire le malattie dello stomaco, le coliche nefritiche, le affezioni delle vie urinarie, ecc., ecc.

* *I professori Dr.* **Ewald Geissler** *e Dr.* **Giuseppe Moeller** *autori della reputatissima Enciclopedia Generale di Farmacia tradotta dal Prof.* **Silvio Plevani** *consigliano le* **Compresse Vichy** *invece delle Polveri perchè queste* « **hanno il vantaggio sulle polveri che l'acido carbonico si sviluppa gradatamente, e non tutto ad un tratto.** »

In elegante scatola di latta N. 100 pastiglie, (dose per 10 litri) Cent. **60**. — Contro cartolina-vaglia di L. **6.60** si spediscono 12 scatole franche di porto nel Regno.

In vendita presso tutte le principali Farmacie e Drogherie.

Preparate nello Stabilimento Chimico Farmaceutico

MILANO - C. CAGNOLA & C. - NAPOLI

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

GOTTA

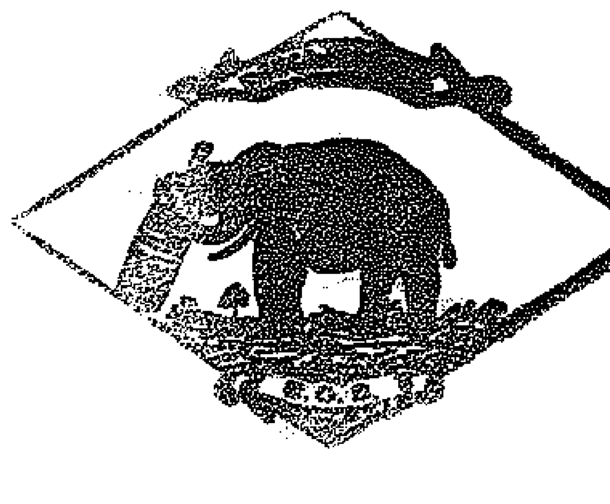
Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere la **GOTTA** ed il **REUMATISMO** ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE DEL D^R LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & C^ie, PARIS. — FILIALE in *Italia*: MILANO, 28, via Larga
ED IN TUTTE LE FARMACIE

REUMATISMI



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

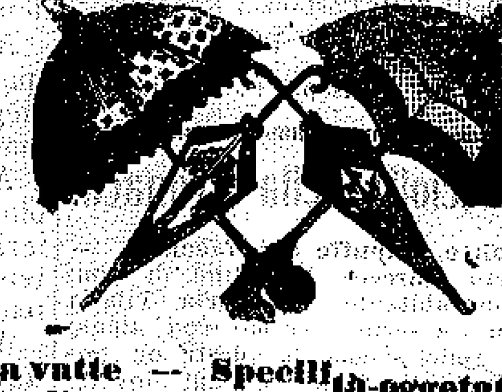
Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA.**

Deposito per **Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo C.**

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE • Via Mercatovecchio N. 4 e 19 • **UDINE**

„Fabbrica premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale



OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specialità-oggetati per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigurre" patentato, si fuma senza fuoco.

Veli per Staccie Buratti

RIPARAZIONI IN GENERE

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D' OGNISPECIE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi

ORARIO ...

PARTENZE da Udine a Ve...
O. 4.20 — A. 8.20 — D. 11.25 — O. 13.15 — M. 17.30 — D. 20.5

da Udine
O. 6.17 — D. 7.58 — O. 10.35 — D. 17.15 — O. 18.10

da Pontebba
O. 4.50 — D. 9.28 — O. 14.39 — D. 18.22 — O. 18.39

da S. Giorgio
M. 9.05 — M. 16.46 — M. 20.50

da Udine
O. 5.25 — O. 8.— — M. 15.42 — D. 17.25

da Udine
M. 7.10 — M. 12.55 — M. 17.56 — M. 19.25

Casarsa Port. Ve...
A. 9.25 10.05 — O. 14.30 15.24 — O. 18.37 19.20

da Portogr. a S. ...
M. 6.48 — D. 8.20 — M. 13.05 — O. 15.30 — D. 20.10

da Casarsa a Spil...
O. 9.15 — M. 14.35 — O. 18.40

da Udine
M. 9.5 — M. 11.15 — M. 15.54 — M. 21.43

Orario della ...
UDINE ...
PARTENZE da Udine a S. Da...
8.15 8.40 — 11.20 11.40 — 14.50 15.15 — 17.35 18.—

Servizio ...

Per Cividale. ... Nera», via ... 16.30 arrivo ...
Per Nimis. ... tenza alle 15 ... circa ant. ... sabato.
Per Pozzuolo, Recapito allo ... Cavallotti — ... alle 16, arrivi ... e 18.30 circa.
Per Bertiolo — ... ma», via Pos... lotano», ponte ... 10, partenza ... giovedì e saba...
Per Trivignano Recapito «Alb... alle 9.30 parten...
Per Povoletto, ... capito «Al Te... 15; arrivo all...
Per Codroipo, ... «Albergo Itali... tenza alle 16.3... vedì e sabato.
Pagnacco-Udine ... ore 7 — Rito... rivo a Pagnac... tenza da Pagna... Udine ore 6.3...

AG...
C. Son...
Società Inte...
VIAGG... in Italia
FIDA...
VIAGGI
EGITTO ... CARNEVAL... SPAGNA ... CAPO NOR... COSTANTIN... VIENNA ...
MIL...
Galleria V...
RO...
Corso U...

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine 1906.